

OGNI ANNO 60MILA COPPIE SENZA FIGLI Si diffonde l'ansia per l'infertilità

Molte donne cercano l'aiuto degli specialisti per rimuovere gli ostacoli alla procreazione. La fecondazione medico assistita è oggi sempre più applicata in modo personalizzato

Luigi Cucchi

■ Nel mondo quasi 100 milioni di coppie hanno problemi di infertilità. Nei Paesi occidentali il tasso di sterilità è in crescita e tra le coppie in età potenzialmente fertile è del 15%. Una coppia su sei è infertile, ogni anno sono 60mila le nuove coppie senza figli, il 40% delle quali richiede una consulenza specialistica. La prima bambina concepita in provetta è nata nel 1978, da allora i bambini nati grazie alle tecniche di procreazione assistita sono diversi milioni. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) l'infertilità è il mancato concepimento dopo 24 mesi di rapporti liberi non protetti. A quel punto si consiglia di rivolgersi ad un centro specializzato. Con l'aumento dell'età della donna è utile anticipare la consultazione dato che dopo i 35 anni la fertilità diminuisce sensibilmente. Per parlare di fecondazione assistita ci rechiamo a Lugano, accanto alla stazione ferroviaria, presso ProCrea, in una tra le prime strutture svizzere completamente dedicata al trattamento dell'infertilità. Due centri satelliti si trovano a Bellinzona ed a Varese: oltre cinquanta gli specialisti, genetisti, ginecologi, biologi, andrologi, che vi lavorano. «Nel 2009 abbiamo trattato 1.400 coppie ed abbiamo applicato 2.400 cicli di terapie che hanno portato alla nascita di 420 bambini», afferma con soddisfazione il dottor Luca Jelsoni, direttore generale, ricordando che la percentuale di successi, quindi di gravidanze, si è assestata intorno al 40% nelle donne fino a 35 anni. Oltre i 40 anni di età, la probabilità scende fino al 17%. L'età della donna si conferma un fattore discriminante. I pazienti di ProCrea hanno una media di 37,2 anni.

«Non sempre la riproduzione medico assistita può essere applicata», precisa smorzando troppo facili entusiasmi il dottor Thierry Suter, uno dei fondatori del Centro nel 1997. «Oggi però le conoscenze sono aumentate e disponiamo di nuovi strumenti diagnostici. Per esempio il no-

stro laboratorio genetico molecolare che ci consente di effettuare analisi sofisticate, tra le quali quella sul gene HLA-G che valuta la compatibilità di coppia tra donatore di seme e futura mamma». La procreazione assistita viene applicata sempre più su misura. «Controllando i geni - aggiunge il dottor Suter - si può stabilire il giusto livello di stimolazione ormonale necessario per ogni paziente. Controllando l'impianto dell'embrione ed il suo sviluppo si comprende se la donna forma microtrombi che rischiano di bloccare i vasi che nutrono la cellula, in questo caso si rende il sangue più fluido. Con l'aumento delle conoscenze cominciamo a capire le caratteristiche genetiche che possono ostacolare l'evoluzione positiva, ma dobbiamo sempre ricordarci che la donna già dopo i 25 anni perde parte della propria fertilità e l'ovulo è sempre meno abile nel combinare le sue informazioni genetiche con quelle del padre. Quando si crea un errore si ha il blocco dello sviluppo dell'embrione». La genetica molecolare consentirà presto di distinguere gli ovuli fertili da quelli malati. «Si sta diffondendo anche la crioconservazione degli ovociti che offre alle donne la possibilità di avere a disposizione una riserva ovarica per pianificare la gravidanza nei tempi più idonei e di conservare la fertilità anche in presenza di terapie antitumorali. La strada della crioconservazione permette di conservare un certo numero di ovociti che possono essere utilizzati in un secondo tempo per iniziare una procedura di fecondazione assistita. La vitrificazione (congelamento ultra rapido degli ovociti) consente oggi di crioconservare gli ovociti, in azoto liquido in piccole provette (paillettes) dove possono rimanere diversi anni, con alti livelli di sopravvivenza e di fecondazione. «Il 90% delle cause d'infertilità sono equamente riconducibili a fattori femminili, maschili e misti, mentre nel restante 10% dei casi le cause rimangono ignote», precisa il dottor Michael Jemec, cofondatore del Centro ProCrea, precisando

che le cause femminili che possono derivare da fattori ormonali, tubarici, uterini, cervico vaginali, genetici, immunologici». E' un arcipelago vastissimo dove navigare risulta assai difficile, facile perdere la rotta. «Importante - conclude Jemec - è quindi rivolgersi ad uno specialista, non solamente per curare la propria salute riproduttiva, ma soprattutto per capire quale percorso personalizzato occorre seguire».



IL CHIRURGO

Standoli: «Non serve a nulla e può anche far male»

L'ultima "bufala"? La pillola che fa crescere il seno

di RAFFAELLA GRIGGI

ROMA - E' il bisturi in scatola: due o tre tagli in più di reggiseno promesse con un confettino. Mimano l'intervento chirurgico le pillole in vendita su Internet. I nomi delle pastiglie spingono le fantasie e garantiscono decolte sopraelevati ed esplosivi, assicurando risultati permanenti.

Il business del cambio di taglia brucia ogni anno centinaia di migliaia di euro e sono l'ultima trovata delle adolescenti più curiose che sognano scollature più ripiene senza finire sotto i ferri. Ma anche di donne più avanti con gli anni in cerca di nuovo turgori disposte a tutto per combattere i propri decadimenti senili.

"Plastiche" in compresse a partire secondo i prezzi dai 49 euro per un ciclo di un mese, compreso un manuale di esercizi stimolanti, fino ai 350 con sei confezioni. Sul web si trovano numerose marche varietà e in genere puntano su performances spettacolari. Arrivano a casa facilmente, basta una carta di credito anche ricaricabile, non è richiesta l'età (anche una minorenni può acquistare) e volendo sul pacco della spedizione che arriva a casa non viene scritto il contenuto, per una maggiore discrezione. Et voilà, secondo loro, in quattro settimane arrivano i primi cambiamenti. Esotici minestrone di erbe e piante, o mix di sostanze nocive, fatto sta che i «professionisti della salute» come è scritto in quasi tutti i siti certificano l'efficacia di un metodo naturale secondo le tecnologie erboristiche. Senza bendaggi e fili di sutura. «Queste pillole possono avere sostanze ormonali ed essere dannose all'organismo. Incidono sul metabolismo e possono creare una dipendenza, un'alterazione dell'organismo. Sono ritrovati di gossip, non esistono scorciatoie per aumentare il seno», spiega Nicola Standoli, uno dei più noti chirurghi estetici di Roma.

L'altro lato del boom di questi rimedi domestici e a buon mercato, per seguire i modelli estetici imposti dalla società da vent'anni a questa parte è la chirurgia, senza dubbio più costosa, ma di sicuro impatto scenico. Basta pensare che in Italia ogni

anno secondo i dati della Società di Chirurgia Plastica ricostruttiva ed estetica gli interventi al seno sono circa 85.000. E anche se è difficile stabilirne esattamente il numero, poiché non esiste ancora una rilevazione ufficiale degli impianti, il 70% delle operazioni vengono fatte

per ragioni estetiche. La nuova tendenza in arrivo dagli Stati Uniti è quella di affrettare i tempi di ricovero. Entri una seconda scarsa, esci una terza abbondante la sera. Palcoscenico di mutamenti continui la chirurgia delle vanità. «Il seno ora si fa anche in day hospital come un menisco, anche se in Italia c'è la cultura di stare una notte sotto osservazione perché ci si sente più sicuri. Si riducono le anestesie, ma la sicurezza resta. Dopo tre giorni la paziente può tornare a lavorare» spiega Standoli. I dati ufficiali della case produttrici parlano di 40.000 protesi impiantate in meno di un anno, per una media di 6.000 euro a intervento. «C'è chi paga anche a rate. Pillole miracolose non ne esistono, sono rimedi da santone filippino». La cosmeto-ossessione da qualche anno colpirebbe anche gli uomini, disposti a tutto per un tiraggio del viso. Una cura di sé che in Europa non ha uguali. Italian beauty ed effetto cocoon. «La chirurgia è trasversale ormai. Il 30% della clientela di noi chirurghi è maschile. Sono professionisti, avvocati, medici che in genere vogliono eliminare i primi accenni di grasso sulla pancia e sul petto» racconta Standoli. Più belli e più felici poi è tutto da vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

